

# Pavimento da rifare alla chiesa della Salute

*Selciato rovinato da autobus e mezzi pesanti, si ritorna all'asfalto a poche settimane dalla denuncia di un consigliere dei Cinquestelle*

**Alberto Francesconi**

MESTRE

A pochi giorni dalla Salute il Comune ci ha messo una pezza. Troppo evidenti i danni alla pavimentazione in porfido e trachite di via Torre Belfredo davanti alla chiesa che pochi giorni fa ha ospitato il pellegrinaggio dei fedeli. La direzione Lavori pubblici del Comune dovrà mettere mano al portafoglio per provvedere, con un esborso di 27.139 euro, al rifacimento del selciato che, come si legge nella determinazione dirigenziale in questione, risulta usurato dal continuo passaggio di autobus di linea e mezzi pesanti.

Il problema sta nel fatto che, in via Torre Belfredo, il traffico c'è sempre stato, anche se limitato dato che la strada rientra nella Ztl del centro. Come dire che il vero nodo sta a monte, nella scelta di ricorrere a una pavimentazione delicata, costosa e soggetta a usura in una via comunque trafficata.

A sollevare il caso, all'inizio del mese, era stato il consigliere del Movimento 5 Stelle Gianluigi Placella, che in un'interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni aveva chiesto ragione del degrado di alcune zone del centro, da piazzetta

Coin a piazza Ferretto, da via Torre Belfredo al piazzale del Palaplip di via San Donà. Aree pavimentate con materiali costosi ma evidentemente poco duraturi, che hanno costretto il Comune a intervenire più volte per rimediare a buche e cedimenti del selciato. Nel caso dell'attraversamento di via Torre Belfredo, a protestare sono anche i residenti e la direzione della casa di riposo, a causa delle crepe negli immobili provocati dalle vibrazioni dei mezzi pesanti a contatto con la pavimentazione dissestata.

Ora davanti alla chiesa la pavimentazione costata sarà rifatta, con un nuovo capitolo di spesa - il terzo in tre anni al ritmo di 30mila euro a intervento - per tornare al vecchio asfalto, magari meno elegante ma più resistente agli pneumatici. Un po' come accaduto davanti al Palaplip, dove i cubetti in porfido sono ormai saltati sotto il peso dei veicoli in manovra costringendo il Comune a metterci una pezza. Un motivo in più, per il consigliere "stellato", per chiedere ragione dei costi sostenuti dal Comune per la progettazione, la posa e la manutenzione di materiali posati appena pochi anni fa e già da sostituire.

© riproduzione riservata

